

Domenica 2 ottobre 2022, ore 11.50

Quartetto Geometrie Barocche dell'OSN Rai

Alberto Barletta, flauto

Francesco Pomarico, oboe

Fabio Storino, violoncello

Roberto Galfione, clavicembalo

PROGRAMMA

Johann Joachim Quantz
(1697-1773)

Sonata in do minore per flauto, oboe e continuo
(1725-1735 ca.)

Andante moderato
Allegro
Larghetto
Vivace

Elliot Carter
(1908-2012)

Sonata per flauto, oboe, violoncello e
clavicembalo (1952)

Risoluto
Lento
Allegro

Franco Margola
(1908-1992)

Partita per flauto e oboe (1956)

Preludio. Andante sostenuto
Gavotta I
Minuetto
Aria. Calmo
Bourrée
Gavotta II
Scherzo. Allegro

Henry Cowell
(1897-1965)

Quartetto per flauto, oboe, violoncello e
clavicembalo (1954)

Con moto – Allegro
Lento
Allegro moderato
Molto vivace

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

L'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai ha dato vita al suo interno a più di trenta formazioni da camera di varie dimensioni che hanno lo scopo sia di differenziare l'impegno e l'esperienza dei musicisti, aprendoli verso un tipo diverso di repertorio, sia di sviluppare la loro intesa, l'autonomia e il gusto del suonare assieme.

A partire dalla stagione 2015-2016 le formazioni cameristiche dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai prendono regolarmente parte ai Concerti del Quirinale e fra l'altro ne inaugurano le nuove stagioni anche in collaborazione con il canale televisivo tematico Rai5.

Potendo contare sul contributo di musicisti esperti e già affiatati, oltre che su uno spettro di soluzioni strumentali molto varie, l'attività dei gruppi cameristici dell'Orchestra Rai si apre anche alla collaborazione con musicisti prestigiosi che non fanno parte del suo organico, come nel caso del clavicembalista Roberto Galfione.

A partire da una Sonata per flauto di Johann Joachim Quantz, protagonista del barocco tedesco che ha dedicato un'ampia parte della sua produzione proprio al flauto, i musicisti dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai propongono un percorso che ruota intorno all'idea di una nuova classicità, fonte d'ispirazione per molteplici esperienze artistiche del Novecento musicale. Il flauto è stato spesso il tramite di questa aspirazione alla classicità, anche quando magari contrastava con scelte stilistiche degli stessi autori in altri lavori. Così è per esempio nella Sonata di Elliot Carter e nel Quartetto di Henry Cowell, compositori americani legati entrambi all'avanguardia ma che qui fanno uso anche di uno strumento antico come il clavicembalo, e così è in quello della Partita per flauto e oboe di Franco Margola, autore e didatta di primo piano nel Novecento italiano, la cui vicinanza a una poetica classicheggiante si è tenuta in equilibrio con gli stimoli del Modernismo, in particolare quelli che gli derivarono dal suo mentore Alfredo Casella.